

**CINQUE, Assessore al Bilancio.** Grazie Presidente. Faccio una premessa, consiglieria Ciarambino, il tema di cui parliamo è un tema di assoluta rilevanza per il tessuto economico della nostra Regione, ma nell'intera nazione e, non a caso, di questi temi abbiamo più volte discusso in quest'Aula, ma – lasciatemelo dire – anche negli uffici della Giunta, addirittura con riunioni operative con i rappresentanti delle Associazioni di categoria, soprattutto parlo dei costruttori, pochi giorni prima che il Governo emanasse il decreto legge, il famoso decreto legge 11 del 2023, con il quale ha inibito alle Pubbliche Amministrazioni l'acquisto di questi crediti.

Questo per dire che l'attenzione su questo tema è massima, però ho il dovere di usare il linguaggio della verità e della chiarezza soprattutto, soprattutto nei confronti dei tantissimi cittadini, professionisti e imprese, imprenditori che sono coinvolti in questo tema. È un tema biblico per la dimensione che ha assunto e dobbiamo dire con chiarezza, in quest'Aula, che è un tema che solo il Governo nazionale può risolvere perché nessun ente territoriale o locale, con le proprie forze, può contribuire alla soluzione di questo tema per le dimensioni che ha assunto, ma anche, soprattutto, perché quella norma, che è contenuta nel decreto Legge 11 del 2023, come convertito dalla Legge 11 aprile 2023 n. 38, blocca qualsiasi tipo di operatività.

C'è una novità, che è quella della Legge regionale della Basilicata, che abbiamo studiato. Lei ci invita a esporre quali sono gli aggiornamenti. La Legge regionale 16 luglio 2023 n. 20, della Regione Basilicata, è intitolata "Circolazione dei crediti fiscali per efficientamento energetico del patrimonio edilizio". Ebbene, quando dico che abbiamo il dovere di parlare il linguaggio di verità, voglio dire che anche questo Consiglio potrebbe fare una Legge regionale analoga, ma che non avrebbe nessun effetto, e mi assumo la responsabilità di quello che sto dicendo perché ritengo che la Legge regionale 16 luglio 2023 n. 20 della Regione Basilicata, al di là di alcuni principi dove si dice che la Regione monitora, favorisce e promuove, ogni volta pone il vincolo che gli enti e le società non devono comunque essere inclusi nel perimetro delle Amministrazioni pubbliche, cioè perimetro del consolidamento che ogni anno l'Istat emana un decreto. Il decreto Istat del consolidamento delle nostre società partecipate e enti pubblici economici comprende quasi tutti i nostri enti partecipati, si pone comunque un problema interpretativo laddove un ente non incluso in quell'elenco, ma che noi consolidiamo, possa o meno avere quell'agibilità, io ritengo assolutamente di no, e questo è il motivo per il quale il Mef e il Governo non ha impugnato la Legge, che è una Legge innocua, è una Legge che non contrasta con il dettato normativo imposto dal decreto legge 11 del 2023.

Voglio essere chiaro, non voglio fare polemica o dare giudizi su iniziative legislative di altre Regioni, ribadisco, dobbiamo dire a tutti i soggetti interessati, che purtroppo Regione Campania non è in grado di muoversi su questo tema.

Il tema, e vado verso la chiusura, dobbiamo anche sapere cosa sta succedendo a livello nazionale. A livello nazionale, questo tema sta dando grandissimi problemi al nostro Paese, in termini di indebitamento pubblico. Sapete che quando questo strumento del Superbonus è stato messo in campo, l'interpretazione contabile che era prevalente era che l'impatto sul deficit e sul debito avveniva gradualmente negli anni nei quali questi crediti venivano compensati in F24, da coloro che erano gli acquirenti. In qualche modo, un impatto diluito nel tempo.

Questa cosa è stata smentita dall'interpretazione Eurostat della primavera scorsa, la quale Eurostat ha fatto un ragionamento diverso, perché se parliamo di moneta fiscale, vuol dire che è circolabile, e se il credito fiscale, moneta fiscale, circola, è assimilata alla moneta tout court.

Come le emissioni di moneta generano debito pubblico, così anche l'emissione di credito fiscale circolabile è debito pubblico, ma non quando viene compensato in F24, ma

istantaneamente. Sapete che Eurostat ha riclassificato il deficit del debito pubblico degli anni 2020, 2021 e 2022 proprio secondo quest'altro criterio.

Ebbene, è di queste ore, è di questi giorni, un'ulteriore interpretazione da parte di Eurostat, che potrebbe determinare un ulteriore grande problema al nostro Paese perché la constatazione che i crediti fiscali non circolano più come prima fa ritornare, probabilmente, all'interpretazione originaria, cioè al fatto che incidono sul deficit, sul debito, sugli anni in cui si vanno a compensare in F24.

Per non farla troppo tecnica, questa seconda interpretazione, qualora avvenisse, creerà un contingentamento della capacità di indebitamento del nostro Paese sul 2024-2025 che, invece, se prevalessse l'interpretazione che ormai è deficit, debito, fatto negli anni pregressi, ovviamente, ipoteca gli spazi di manovra finanziaria sugli esercizi a venire, peggiorando la capacità di movimento dell'attuale Governo.

Ritengo, perciò, e non è che lo dico perché sono ottimista, che è interesse di tutti risolvere il problema a livello centrale, probabilmente attraverso anche emissioni dedicate di BTP, a copertura dei crediti pregressi. Se è vero che quei crediti fiscali sono debito pubblico, hanno già fatto debito pubblico, quindi, il BTP sarebbe praticamente una moneta sostitutiva di un debito pubblico già esistente.

Regione Campania è sicuramente vigile, attenta, partecipe e sensibile alla problematica, ma è del tutto inutile mettere in campo interventi legislativi che sono enunciazioni di principio che magari ci fanno andare sui giornali a dire: la Regione si è mossa, dopodiché, non siamo in condizione di dare una risposta, che sia una.

Parliamo il linguaggio della verità, il problema è stato posto da una scelta di governo nazionale, il Governo nazionale dovrà trovare modo per risolvere la problematica che si è posta. Grazie.